



Nuova piscina di riabilitazione in Casa di Cura

A margine del convegno sulla riabilitazione in acqua che si è tenuto nel pomeriggio di lunedì 29 novembre u.s. presso l'aula didattica "E. Piccinini" è stata presentata la **nuova piscina riabilitativa** appena completata all'interno della Casa di Cura San Lorenzo. A fare gli onori di casa al **dott. Enzo Lattuca, sindaco di Cesena**, intervenuto per il taglio del nastro nella breve cerimonia inaugurale, è stato il **dr. Raffaele Bisulli, amministratore unico della Casa di Cura**, unitamente a collaboratori medici e sanitari.

Era ovviamente presente l'equipe dei fisioterapisti guidata dalla **dr.ssa Silvia Smeraldi, fisiatra, responsabile del presidio intero di medicina fisica e riabilitazione**. La piscina riabilitativa consentirà l'ampliamento della gamma di prestazioni offerte dal servizio di medicina fisica e riabilitazione della struttura, rispondendo ad esigenze particolarmente presenti tra gli utenti nel territorio.

La realizzazione della piscina ha comportato anche un articolato intervento su spazi e impianti che ha portato alla complessiva riqualificazione della intera area che ospita le attività di riabilitazione. Il risultato è stato quindi, oltre che la costruzione della piscina, anche il miglioramento degli standard di qualità dell'insieme della struttura. All'intervento hanno collaborato le seguenti ditte esecutrici dei lavori edili, di impiantistica e di progettazione: **CBC Costruzioni srl, ElectricLine snc, Idea srl, Tecne Engineering srl, arch. Luigi Orioli, arch. Debora Venturi, geom. Gabriele Pasini**. Sono ampiamente riconosciuti indicazioni, benefici e vantaggi della terapia riabilitativa in acqua utilizzabili per il recupero della piena funzionalità nei pazienti. *"La riabilitazione in acqua è in realtà indicata in diverse patologie croniche osteoarticolari, reumatiche e neurologiche – sottolinea la dr.ssa Silvia Smeraldi, – ma anche in patologie post traumatiche o dopo un intervento chirurgico. È una attività riabilitativa globale che permette di lavorare in scarico articolare, quindi con esercizi meno dolorosi per il paziente. L'acqua calda, inoltre, permette di contrastare la rigidità e rilassare la muscolatura"*.

Un messaggio di resilienza

Il sempre più frequente ricorso alla chirurgia protesica per i pazienti afflitti da patologie artrosiche delle grandi articolazioni (anca, ginocchio, spalla) determina una crescente necessità di completare l'iter terapeutico per una folta schiera di pazienti con terapie riabilitative.

Per questo la Casa di Cura San Lorenzo ha ritenuto di dotarsi della possibilità di eseguire **terapie riabilitative in acqua** realizzando una piscina attrezzata per questo scopo nella consapevolezza che la riabilitazione in acqua è considerata il *"gold standard"* per i pazienti soggetti a chirurgia protesica. In questo periodo di pandemia attraverso questa realizzazione abbiamo anche voluto mandare un **messaggio di resilienza e di ripartenza** rivolto oltre che ai nostri pazienti anche ai nostri collaboratori (medici, infermieri, oss, personale amministrativo) che in questi mesi hanno dato il loro positivo contributo per affrontare la grave crisi della pandemia.

Dr. Raffaele Bisulli
Amministratore unico
Casa di Cura San Lorenzo



Taglio del nastro per l'inaugurazione della piscina: con il Sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il dr. Raffaele Bisulli, amministratore unico della Casa di Cura, la dr.ssa Silvia Smeraldi, responsabile del presidio di medicina fisica e riabilitazione e il dr. Marcello Amadori, direttore sanitario della Casa di Cura.

La riabilitazione in acqua: un nuovo percorso di cura

Si è discusso di riabilitazione in acqua nel convegno organizzato nell'aula didattica "E. Piccinini" dalla Casa di Cura San Lorenzino nel pomeriggio di lunedì 29 novembre u.s. Davanti ad un numeroso e attento pubblico i relatori, prendendo spunto dalla presentazione della nuova piscina completata negli spazi del presidio di medicina fisica e riabilitazione della struttura, hanno posto l'attenzione sulla terapia riabilitativa in acqua e sulla sua utilità, in particolare per il recupero del paziente successivamente ad un intervento di chirurgia ortopedica.

Nel saluto ai presenti il **dott. Enzo Lattuca, sindaco di Cesena**, ha espresso grande apprezzamento per il servizio svolto nell'emergenza Covid 19 dalla sanità privata convenzionata e dal personale che in essa lavora, sottolineando come tale impegno si sia caratterizzato per una forte collaborazione con l'ospedalità pubblica. Proprio riguardo alla integrazione tra pubblico e privato nel nostro territorio, Lattuca ha evidenziato come questa rappresenti una peculiarità positiva ormai consolidata nel sistema sanitario locale.

Nell'apprezzare l'investimento per la piscina riabilitativa attuato dalla Casa di Cura, il sindaco ha sottolineato come si stia vivendo **nell'area cesenate una proficua stagione di investimenti che riqualificheranno fortemente la sanità territoriale** e che avranno come esito l'apertura del nuovo ospedale a Cesena.

Riprendendo il tema della integrazione tra pubblico e privato espresso dal sindaco, la **consigliera regionale Lia Montalti**, impossibilitata ad essere presente, nel suo saluto ai partecipanti letto dal dr. Bisulli, amministratore unico della Casa di Cura, ha ricordato che gli

elevati standard qualitativi raggiunti dalla sanità emiliano-romagnola poggiano sulla **proficua collaborazione e integrazione tra il sistema pubblico e quello privato**. Secondo la consigliera regionale la **nuova piscina di riabilitazione appena completata in Casa di Cura risponde a un'esigenza molto sentita nel territorio**, un servizio innovativo rivolto a tutti, giovani e anziani, che potenzia quanto già il San Lorenzino offre, in termini di strutture, professionalità e servizi alla nostra città. Introducendo gli interventi dei relatori, **Bisulli** ha anche sottolineato come l'apertura della piscina rappresenti un **forte segnale di fiducia e speranza in un futuro positivo** che la Casa di Cura intende trasmettere sia al territorio sia agli stessi operatori della struttura che ormai da tempo vivono in una non facile situazione di emergenza.

La parola è quindi passata ai relatori, tutti medici collaboratori della Casa di Cura San Lorenzino.

Secondo la **dr.ssa Silvia Smeraldi**, l'obiettivo dell'idrokinesiterapia è quello di utilizzare le facilitazioni e le difficoltà che l'esercizio in acqua comporta per recuperare le migliori condizioni motorie possibili per il paziente. *"Gli scopi sono di ridurre il dolore, mobilitare la parte lesa, ridurre la contrattura muscolare, rinforzare la muscolatura, riprendere un movimento funzionale e stimolare la coordinazione e l'equilibrio – ha precisato –. In acqua, grazie alla spinta di galleggiamento, abbiamo una riduzione del carico articolare in proporzione alla profondità di immersione dell'arto; questo permette l'esecuzione di esercizi che, se effettuati in condizioni normali in palestra, risulterebbero più faticosi e più dolorosi"*.





L'immersione in acqua calda (31-34°) produce rilassamento muscolare, migliora la circolazione e, insieme allo stimolo pressorio, agisce sulla percezione del dolore aumentandone la soglia. In acqua, inoltre, si sfrutta la pressione idrostatica che aumenta all'aumentare della profondità e facilita il drenaggio di zone tumefatte ed edematose; migliora la coordinazione e l'equilibrio tramite la stimolazione delle afferenze tattili e propriocettive prodotte dalla mobilizzazione in acqua. Rispetto agli esercizi eseguiti a secco, l'attività in acqua offre la possibilità di dosare l'intensità dell'esercizio in funzione del singolo paziente, variando la resistenza in funzione della velocità di esecuzione del gesto.

“Si può quindi affermare – ha sottolineato la dr.ssa Smeraldi – che la riabilitazione in acqua è un'esperienza globale che interessa tutto il corpo in quanto determina numerosi input sensitivo-motori che obbligano il paziente ad adattare continuamente la propria gestualità per ritrovare l'equilibrio”. Nello specifico l'idrokinesiterapia è indicata nelle patologie croniche degenerative come quelle reumatiche, osteoarticolari e neurologiche oppure le patologie acute post-traumatiche e post-chirurgiche. **“Il movimento in acqua è meno doloroso – ha concluso la relatrice – pertanto è più indicato per quei pazienti affetti da sindromi dolorose o che hanno effettuato un intervento chirurgico”.**

Il **dr. Mauro Alfarano** ha analizzato la patologia della spalla dolorosa *“tema multidisciplinare che coinvolge ortopedici, fisiatrici, medici sportivi e del lavoro”.* Escludendo patologie traumatiche più di pertinenza tecnica, Alfarano ha chiarito che la genesi del conflitto sottoacromiale, caratterizzata dal conficamento dei tendini della cuffia superoanteriore contro la volta osteolegamentosa acromionclaveare anteriore, è sia su base anatomico posturale che su base meccanico funzionale. *“Gli esiti – ha precisato – vanno da tendiniti sino a lesioni inveterate di cuffia con artrosi gleno omerale eccentrica”.* Se le terapie conservative non danno risultato subentra la chirurgia open artroscopica e, da ultimo, la protesica. **“L'idrokinesiterapia – ha concluso Alfarano – è un validissimo complemento sia nelle fasi iniziali che in quelle avanzate, come nelle protesi, della riabilitazione post operatoria”.**

Relativamente alla chirurgia del ginocchio, il **dr. Marco Casalboni** ha sottolineato la larga diffusione nel mondo delle protesi di ginocchio, iniziate nel 1968. In Italia se

ne eseguono 95.000 ogni anno con un incremento del 226% negli ultimi 15 anni. Costituiscono una vera rivoluzione in campo ortopedico e hanno cambiato la storia della grave e invalidante artrosi del ginocchio; i pazienti operati di protesi hanno la possibilità di ritornare ad una vita più che decorosa mentre prima di questo intervento erano candidati ad una immobilità dolente. **“La riabilitazione post operatoria risulta un elemento fondamentale per una buona riuscita di quest'atto chirurgico – ha evidenziato Casalboni –. In particolar modo la terapia riabilitativa a secco iniziata precocemente, seguita, appena la ferita chirurgica lo permette, dalla terapia in piscina riabilitativa rappresenta il gold standard attuale in campo rieducativo post intervento”.**

Riguardo all'intervento di protesi d'anca, il **dr. Marco Trono** nella sua relazione che ha concluso il convegno ha rilevato che oggi si sottopongono a tale metodica sia pazienti anziani, che non riescono più a muoversi peggiorando quindi l'aspettativa e la durata della vita residua, che giovani, limitati nella vita lavorativa e sociale. *“La metodica di via anteriore mini-invasiva, relativamente recente, da me regolarmente usata ormai da 13 anni – ha sottolineato – offre vantaggi molto importanti, quali ricoveri e recuperi più veloci, ridotto dolore, e soprattutto la riduzione delle grandi complicanze (lussazioni, lesioni neurologiche, zoppie residue)”.* Tutti i pazienti possono essere sottoposti a questa tecnica, anche obesi e con condizioni dell'articolazione molto compromesse. Questa metodica è utilizzata anche nella revisione delle protesi già impiantate, amplificando i benefici per i rischi maggiori di questi interventi. **“La fisioterapia in acqua è sicuramente un utile presidio per recuperare dopo un intervento di protesi – ha concluso Trono – infatti consente maggiore fluidità del movimento, riduzione del carico da peso (utile soprattutto negli obesi), favorisce il linfodrenaggio, evita i traumi e sovraccarichi muscolari, possibili dopo un intervento all'anca”.**



La Fondazione “Elio Bisulli” per il popolo siriano

Benché le operazioni belliche in Siria siano oggi diminuite, non sono diminuiti disagi e sofferenze della popolazione. Infatti, se desolante è la situazione dei profughi siriani all'estero, di estrema gravità è anche la condizione di chi è restato nei confini nazionali. Infatti la situazione economica del paese resta molto critica. L'embargo internazionale sta colpendo l'economia, già duramente provata dalla perdita di infrastrutture e dal calo della capacità produttiva.

La crisi economica produce conseguenze a vari livelli.

Una di queste è la crisi del sistema sanitario – già in condizioni critiche a causa della distruzione delle infrastrutture e della perdita di staff competente – in termini di forniture e manutenzione di equipaggiamenti medici e di disponibilità di medicinali. Ad aggravare la situazione è stata la pandemia. Durante l'estate 2020 (luglio e agosto) si è verificata la prima ondata di COVID-19, e anche se i dati disponibili erano limitati, l'espansione del virus è stata evidente sul campo. Gli ospedali pubblici sono collassati e gli ospedali cattolici di Aleppo (Saint Louis) e Damasco (Ospedale



Francese e Ospedale Italiano) hanno ricevuto molti casi sospetti.

La seconda ondata è iniziata alla fine di novembre ed è stata più forte della prima.

Di fronte a tale emergenza, la **Fondazione “Elio Bisulli” di Cesena**, intitolata al fondatore della nostra Casa di Cura, ha deciso di proseguire per il terzo anno consecutivo il sostegno al **progetto “Ospedali Aperti”**, promosso sin dal 2017 da monsignor Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, con il supporto di AVSI, ong italiana.

La Fondazione “Elio Bisulli” ha quindi stanziato e devoluto un ulteriore **contributo economico a favore dell'Ospedale Saint Louis, dell'Ospedale Francese e dell'Ospedale Italiano**, tutti e tre enti no profit. L'obiettivo generale del progetto è di **contribuire al miglioramento delle condizioni psico-fisiche della popolazione più vulnerabile in Aleppo e Damasco attraverso la facilitazione di accesso alle cure sanitarie fornite dagli ospedali privati coinvolti.**

*La Casa di Cura San Lorenzino
augura un Sereno Natale
e Felice Anno Nuovo*

ATTIVITÀ DI RICOVERO

- Chirurgia generale
- Ginecologia
- Lungodegenza
- Medicina generale
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia
- Urologia
- Centro di medicina del sonno

POLIAMBULATORIO

- Cardiologia
- Chirurgia dell'Obesità
- Chirurgia generale
- Dermatologia
- Dietologia
- Endocrinologia
- Flebologia
- Ginecologia
- Medicina generale e diabetologia
- Neurologia
- Oculistica
- Oncologia
- Ortopedia e traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Pneumologia
- Psicologia
- Senologia
- Urologia

SERVIZI AMBULATORIALI

- Andrologia
- Diagnostica per immagini (Risonanza magnetica nucleare, TAC, Mammografia, Ecografia, Radiologia digitale)
- Diagnostica vascolare
- Elettromiografia
- Endoscopia
- Fisiocinesiterapia
- Fisiopatologia cardiovascolare
- Laboratorio analisi
- Medicina del Lavoro
- Odontoiatria
- Terapia del Dolore

Casa di Cura privata accreditata con il Sistema Sanitario Nazionale

Direttore Sanitario: Dr. Marcello Amadori

Via N. Dell'Amore, 15 - 47521 Cesena (FC)

Prenotazioni: n. verde 800 856056 - Centralino: tel. 0547 361510 - fax 0547 22452

info@sanlorenzino.it - www.sanlorenzino.it

